



È il 9 aprile del 2004 Papa Giovanni Paolo II riceve la comunione dall'allora cardinale Joseph Ratzinger

→ **Con gli amministratori del Lazio** Ratzinger si lamenta per i troppi aborti praticati in regione

→ **Contro le coppie di fatto** «Non favorite forme di unione diverse dalla famiglia tradizionale»

Wojtyla santo (quasi) subito Il 1° maggio sarà beato

Sei anni e 29 giorni dopo la morte Karol Wojtyla diventerà beato. Per il papa polacco un iter più breve anche di quello di Madre Teresa di Calcutta. Padre Lombardi: «Tempi rapidi ma non sono stati fatti sconti».

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@libero.it

Dopo un pontificato lungo circa 27 anni, gli sono bastati sei anni e 29 giorni per diventare beato. Un tempo record, che non ha eguali nella storia della Chiesa. Papa Wojtyla, che sarà beatificato il primo maggio di quest'anno, supera

di circa cinque mesi - se di gara si può parlare in quest'ambito - anche Madre Teresa di Calcutta, che fu elevata agli altari il 19 ottobre 2003, sei anni e sei settimane dopo la morte. Fu proprio il papa polacco, tra l'altro, a consentire nella causa di beatificazione della suora che spese gran parte della sua vita come missionaria in India, alcune deroghe alle norme canoniche che fissano in cinque anni dalla morte l'arco di tempo necessario per aprire il processo di beatificazione. Le stesse deroghe che ora Benedetto XVI ha applicato a Giovanni Paolo II. L'attuale pontefice, infatti, annunciò che avrebbe dato corso alla causa di bea-

tificare Wojtyla il 13 maggio 2005: Giovanni Paolo II era morto il 2 aprile di quell'anno, Ratzinger era da poco stato eletto Papa. Nonostante questa «corsia preferenziale» e i tem-

Benedetto XVI
«Alcune forme di unioni snaturano l'essenza e il fine della famiglia»

pi rapidi, ha spiegato ieri il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, «non ci sono stati sconti» nell'istituire la causa.

L'ANATEMA DI RATZINGER

Ieri, però, è stata anche la giornata dell'incontro tra Ratzinger e gli amministratori del Lazio. A Gianni Alemanno, sindaco di Roma, a Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma e a Renata Polverini, presidente della regione, il Papa ha detto: «Non favorite altre forme di unione che non siano la famiglia tradizionale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna». devastanti della crisi che colpisce in particolare le famiglie, per la Chiesa nucleo della società e importante argine alla crisi. Papa Ratzinger ne ha ricordato gli effetti: precarietà, difficoltà a progettare il futuro quindi ca-